

Tumori, sul lavoro le donne rischiano di più

Lo studio del Ramazzini: condizioni peggiori e più assuefazione al fumo. Allarme Lilt: la prima sigaretta a 12 anni

Fumatori sempre più giovani, consumatori assidui di sigarette già a 12 anni e donne che rischiano più degli uomini di ammalarsi di cancro al polmone, soprattutto nei luoghi di lavoro, dove le loro condizioni sono peggiorate ed è aumentata l'abitudine al fumo. Tanto che la mortalità delle donne bolognesi per il tumore al polmone è aumentata di sei volte, mentre cala negli uomini. Hostess e parrucchiere, invece, sono maggiormente esposte al tumore a utero e ovaie. Sono alcuni elementi emersi dalla presentazione a Palazzo d'Accursio di due report annuali: quello della Lilt, la lega italiana per la lotta contro i tumori, e quello dell'Istituto Ramazzini di Bologna.

I ragazzi, dunque, accendono la loro prima sigaretta tra i banchi delle scuole medie, ancora molto giovani. E nonostante l'attenzione dell'associazione contro i tumori con campagne informative ad hoc, i risultati non arrivano. Anzi fumare è sempre più una moda. Le donne, invece, come denuncia l'Istituto Ramazzini lavorano in condizioni sempre più stressanti e peggiori rispetto agli uomini, e questo incide negativamente sulle loro abitudini: fumano sempre di più sul luogo di lavoro. Tanto che il cancro al polmone, uno delle prime cause di decesso tra le diverse neoplasie, se in passato ha sempre colpito giacca e cravatta, negli ultimi tempi veste gonna e tacchi. La presentazione dei due report è

scomparsa dell'oncologo Umberto Veronesi, l'uomo che ha rivoluzionato il trattamento del cancro al seno e che ha speso la vita per la ricerca e la cura dei tumori.

Dopo la commemorazione di Veronesi, il presidente della sezione bolognese, Domenico Francesco Rivelli, ha ricordato il lavoro fatto sotto le Due Torri nel 2015 e tra questi «i percorsi antifumo avviati in alcune scuole secondarie della provincia nell'anno scolastico 2014-2015, che hanno coinvolto 300 ragazzi, e i due corsi antifumo in sette incontri, a cui hanno partecipato 20 studenti». Una presenza, quella nelle scuole, che per Rivelli «dovrà essere ulteriormente potenziata, perché i ra-



In trincea
Al centro la dottoressa Fiorella Belpoggi, direttrice dell'area ricerca dell'Istituto Ramazzini, ha posto l'accento sul peggioramento delle condizioni lavorative delle donne e sulla loro assuefazione al fumo, al contrario di quanto avviene per gli uomini

gazzi cominciano a fumare sempre prima e finora le campagne antifumo non sono riuscite a far calare il numero di fumatori tra gli studenti delle scuole secondarie». A queste iniziative per i più giovani si sommano, poi, «le 3.529 visite di controllo effettuate l'anno scorso, di cui 679 nella campagna Nastro rosa, 438 per il progetto Fasce deboli rivolto ad anziani e migranti, e 1.434 nel progetto di lotta al melanoma, oltre alle 978 visite ai soci. E nel 2017 è prevista la campagna di prevenzione Mese azzurro rivolto agli uomini».

A Bologna la mortalità per tumore è attorno al 30%, ma «una persona su due ha la possibilità di ammalarsi di questa patologia nell'arco della propria vita». Le donne, però, sono più esposte sul luogo di lavoro. «Nell'uomo sono migliorate le condizioni lavorative ed è diminuita l'assuefazione al fumo. Nelle donne sono peggiorate le condizioni lavorative ed è aumentata l'abitudine al fumo», spiega Fiorella Belpoggi, direttrice dell'area ricerca dell'Istituto Ramazzini. «Le donne sono spesso sacrificate sul piano dei diritti. Anche i medici del lavoro — osserva Belpoggi — tendono a ignorare le patologie oncologiche femminili in associazione all'esposizione lavorativa». Gli esempi sono tanti, secondo il Ramazzini: l'aumento dei tumori a mammella, utero e ovaie in categorie come le hostess e le parrucchiere.

Maria Centuori

IN BREVE

FENOMENO IN CRESCITA
Anziani nel mirino, due truffe in poche ore

Una donna di 78 anni è stata truffata martedì col trucco del finto maresciallo che al telefono le ha chiesto soldi per il rilascio del figlio, a suo dire coinvolto in un incidente. La donna ha consegnato 3.600 euro al sedicente avvocato che si è presentato in via Venturoli. Con lo stesso trucco, una pensionata di 67 anni in via Misa è stata derubata di 200 euro e gioielli. Altri due tentativi di truffe sono stati denunciati martedì. Un fenomeno in forte aumento (+6%) con 380 casi nei primi 8 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO DEI CONSIGLIERI
Politici in Montagnola, pusher offrono «fumo»

Due passi in Montagnola per «redigere un piano straordinario per mettere in sicurezza i giardini» presentato da Bugani. Così ieri mattina il consiglio comunale si è trasferito nel cuore del Parco di via Imerio. Durante il sopralluogo, il capogruppo di FI, Marco Lisei, è stato avvicinato da due ragazzi nordafricani che gli hanno proposto del fumo. Mentre il gestore del chiosco

La Commissione è composta da 18 esperti

La Regione vara la task force anti-obiezione

Dovrà contrastare il calo delle vaccinazioni

La Regione istituisce una task force di esperti sui vaccini. Lo ha deciso la giunta regionale con una delibera ad hoc. Dovrà elaborare strategie efficaci per migliorare le coperture, fornire indicazioni per raggiungere gli obiettivi del Piano nazionale della Prevenzione vaccinale e dal piano regionale 2015-2018, proporre nuove campagne ed elaborare Linee guida per la sorveglianza delle malattie infettive che si possono prevenire con i vaccini.

«La Commissione — spiega l'assessore alle Politiche per la salute,

Sergio Venturi — svolgerà un ruolo di supporto tecnico e di consultazione scientifica». La Giunta ha stabilito di affidare il coordinamento a Maria Grazia Pascucci (Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica - Regione Emilia-Romagna). Da fronteggiare c'è il problema dell'obiezione anti-vaccini, diffusa in tutta l'Emilia-Romagna, che ha spinto tra l'altro la Regione a rendere obbligatori i vaccini per la frequenza ai nidi. La task force potrà avvalersi della partecipazione di ulteriori esperti su temi specifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA